

# la Nuova Ferrara

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

30

Domenica  
1 giugno 2003

CULTURA E SPETTACOLI

Portomaggiore. Alla Festa provinciale di Rinascita viene presentato l'ultimo romanzo di Stefano Tassinari

## I ragazzi del G8 ed i segni sulla pelle

All'incontro sarà anche presente Giuliano Giuliani, il padre di Carlo

**FERRARA.** «Avremo potuto fare qualcosa in più? Io non so darvi una risposta, nè ti so dire in che modo eventualmente sarebbe stato possibile. So solo che Genova mi ha cambiato la vita e per poco non me l'ha tolta. Prima di quei giorni mi sembrava di non avere un'identità e forse era proprio così... Riusciremo a dimenticare tutto questo senza dimenticare mai?».

Si chiude con questa amara riflessione l'ultimo libro di Stefano Tassinari "I segni sulla pelle" (Marco Tropea Editore) che sarà presentato domani, alle ore 18.30 nell'ambito della festa provinciale di Rinascita a Portomaggiore, presente anche Giuliano Giuliani padre di Carlo ucciso a Genova, Giovanni Duglio e Gianluca Vagnini; presenterà Daniele Lugli. Regalandoci 150 pagine di letteratura impegnata nel sociale dopo l'imperversare di tematiche psicologiche e problemi esistenziali, l'autore sembra rispondere all'esigenza di una letteratura sui diritti sociali e questo libro nato dalla spinta di chi ha vissuto personalmente un'esperienza drammatica, rappresenta insieme ad altre recenti pubblicazioni un nuovo ed interessante filone.

**Chiediamo all'autore che cosa rappresenti per lui "I segni nella pelle"**

«È un romanzo reportage, in equilibrio fra realtà e fanta-

sia, fra ipotesi e concretezze; ma è anche emblematico perché riferendosi agli avvenimenti del G8 accaduti a Genova nel 2001, ci dimostra che vi sono ancora molti punti oscuri che probabilmente non chiariremo mai. L'amarezza dei protagonisti di fronte alle vicende si mescola all'impotenza di non riuscire a portare a termine indagini chiarificatrici; per questo forse potrebbe anche rappresentare uno stimolo a riaprire le pagine di una storia - il caso Giuliani - archiviata senza un processo regolare».

**Il libro segue i fatti del G8 ma tra le pieghe; perché questa scelta?**

«Non poteva essere una cronaca perché avrei fatto giornalismo; la vicenda per la sua gravità e la sua incisività andava però affrontata anche letterariamente. Genova è infatti diventata uno spartiacque fra il passato della mia generazione ed il presente, dove i giovani non si erano ancora



Stefano Tassinari e Giuliano Giuliani domani a Portomaggiore

scontrati con una realtà così spiacevole. A Genova c'è stato il primo morto di piazza dopo 24 anni (12 maggio '77 fu Giordiana Masi a morire); a Genova è nato un movimento di grande rilevanza internazionale ed infine a Genova per tre giorni sono stati sospesi e calpestati i diritti costituzionali».

**Parliamo infine del romanzo...**

«È la storia di Caterina, 25 anni al suo primo incarico

per la radio privata con cui collabora. Su un treno diretto a Genova deve seguire le manifestazioni di protesta contro il vertice del G8; fuori dalla stazione l'aspetta una città in stato d'assedio con lo spettro della violenza che si aggira per le strade presidiate. Caterina arriverà a una verità assurda quanto scomoda che comunque la farà crescere e maturare molto velocemente».

Margherita Goberti